



FEDERCULTURE

15° RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2019

IMPRESA CULTURA

politiche | reti | competenze

1

- SINTESI DEI DATI PRINCIPALI E CONFRONTI ITALIA-CAMPANIA

• LA PARTECIPAZIONE E IL CONSUMO CULTURALE

Nel 2018, la **spesa per ricreazione e cultura** si assesta su **72,5 miliardi di euro**, pari al **6,7% della spesa complessiva** delle famiglie italiane, la stessa incidenza che si era osservata per il 2017. L'incremento registrato sul 2017 è del **2,4%**, leggermente superiore a quello che si osserva nel totale di spesa per consumi finali, pari all'1,9%.

Spesa delle famiglie italiane - Valori a prezzi correnti (milioni di euro)												
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var 2018/2017
SPESA IN CULTURA E RICREAZIONE	67.023	67.024	70.589	72.127	68.447	63.968	64.792	67.273	69.323	70.863	72.531	2,4%
TOTALE SPESA FAMIGLIE	978.916	957.938	983.043	1.012.781	1.001.015	989.235	994.358	1.015.428	1.029.263	1.056.887	1.076.760	1,9%
INC. SPESA IN CULTURA SU TOTALE SPESA	6,8%	7,0%	7,2%	7,1%	6,8%	6,5%	6,5%	6,6%	6,7%	6,7%	6,7%	

Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat

Nella composizione interna della voce di spesa "ricreazione e cultura", rimasta sostanzialmente invariata, si vede che quella destinata a **servizi culturali e ricreativi**, pari a **30,3 miliardi**, ne rappresenta sempre la porzione maggiore, **42%**, ma cresce nel 2018 meno delle altre componenti, l'1,4%. E' interessante rilevare che nel 2018 tra le varie voci che compongono la spesa culturale quella che aumenta maggiormente è la **spesa per i libri, +5%**.

A livello di **spesa media mensile familiare** il dato medio nazionale è pari a **127,7 euro**. Ma, come già rilevato in passato, sono molto forti le differenze territoriali: **nelle regioni settentrionali la spesa familiare media mensile in ricreazione spettacoli e cultura supera i 150 euro**, mentre considerando **Sud e Isole lo stesso dato scende a 80 euro circa**. Nello specifico, il Trentino Alto Adige (€ 178,8) e la Valle d'Aosta (€ 167) sono le regioni in cui si spende di più in cultura mentre la Calabria (€ 64,3) e la Basilicata (€ 67) quelle in cui si spende di meno.

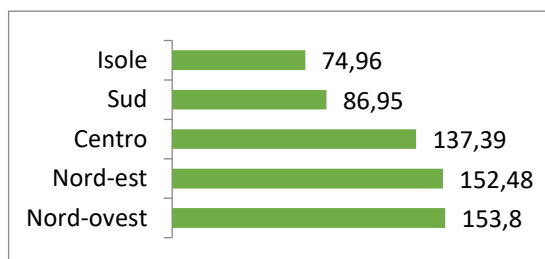
In **Campania** la spesa media mensile familiare in ricreazione e cultura è di **95,4 euro** al di sotto di quello medio nazionale, come in tutte le regioni del Meridione, anche se più elevato di quello medio espresso sia nella macroarea Sud che in quella delle Isole.

Spesa media mensile delle famiglie per regione, 2018 (euro)

Regione	Spesa media mensile (=100%)	Spesa media mensile in ricreazione, spettacoli e cultura
Trentino Alto Adige	2.945,26	178,86
Valle d'Aosta	3.017,91	167,15
Lombardia	3.020,11	164,33
Emilia-Romagna	2.898,61	158,49
Toscana	2.899,12	154,39
Veneto	2.701,54	147,01
Piemonte	2.643,78	139,21
Lazio	2.768,73	135,04
Friuli-Venezia Giulia	2.536,93	129,82
Liguria	2.536,91	129,75
Umbria	2.282,75	128,73
Abruzzo	2.284,88	128,60
Marche	2.346,63	108,72
Molise	2.208,22	96,59
Campania	2.121,99	95,41
Sardegna	2.158,68	92,63
Puglia	2.054,98	74,40
Sicilia	2.035,98	68,59
Basilicata	2.078,69	67,11
Calabria	1.901,71	64,37
Italia	2.571,24	127,71

Fonte: Istat

Spesa media mensile delle famiglie in ricreazione, spettacoli e cultura per macroarea, 2018 (euro)



Per quanto riguarda lo **spettacolo dal vivo** nel 2018, nel territorio nazionale, si registra da un lato una crescita della **spesa al botteghino (+2,9%)** e della **spesa del pubblico (+3,7%)** - che comprende oltre all'acquisto di biglietti e abbonamenti anche altre voci, dai costi di prevendita dei biglietti, alle prenotazioni di tavoli, dal servizio guardaroba alle consumazioni al bar -; dall'altro una leggera flessione dell'**attività di spettacolo (-0,3%)** e un netto calo negli **ingressi (-3,2%)**. (fonte: SIAE).

In **Campania** i dati sono di segno opposto rispetto alle tendenze nazionali in senso negativo: il **numero di spettacoli è sostanzialmente stabile +0,79%**, ma sono in forte calo gli **ingressi, -12,3%**, la **spesa al botteghino, -14%** e le **presenze, -10,8%**, con perdite molto significative in tutti gli ambiti, dal cinema al teatro. L'unico settore con qualche segno positivo è quello dei concerti che ad esempio negli ingressi raggiunge un +7%. (fonte: SIAE).

Per quanto concerne la **fruizione culturale** (i residenti che fruiscono di attività teatrali almeno una volta l'anno) i dati dimostrano, ancora una volta un divario consolidato il **divario tra regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno** in particolare nel numero di visitatori di musei, mostre, teatri e siti archeologici, con le prime che presentano un numero di fruitori stabilmente più elevato delle seconde (in alcuni casi anche doppio o triplo).

Ne sono un esempio i dati sui fruitori dei musei che in Trentino Alto Adige o in Toscana sono circa il 40% della popolazione, mentre in Puglia e Calabria la metà, il 20%; oppure quelli sul teatro che in Trentino Alto Adige sono il 29%, oltre tre volte quelli della Sardegna, 9,3%.

In questo scenario la **Campania**, come per la spesa culturale, appare in una posizione di retroguardia per quota di residenti che si dedicano ad attività culturali rispetto ai valori nazionali, per quanto con risultati generalmente migliori di quelle delle altre regioni del Sud e delle Isole.

La fruizione culturale in Italia e Campania

Persone di 6 anni e più che hanno fruito di vari tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa e lettura di libri almeno una volta l'anno (per 100 persone con le stesse caratteristiche).

	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Altri concerti di musica	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica, opera
Campania	16,6	49,2	23,6	15,2	20,4	7,4
Italia	19,2	48,8	31,7	20,0	27,4	9,3

Fonte: Istat.

3

Il trend di crescita della **fruizione museale** è confermato anche dai dati relativi ai **visitatori dei musei statali che nel 2018 aumentano di oltre il 10% superando i 55 milioni di visitatori**; in particolare forti incrementi si osservano nei musei campani e liguri, mentre nelle regioni del Nord-Ovest e in Sardegna si registrano alcune flessioni.

L'ottima performance dei musei statali, che solo negli ultimi cinque anni sono cresciuti del 44%, appare trainata dai **musei dotati di autonomia speciale** che nell'ultimo anno, 2018/2017, vedono **aumentare i propri visitatori di quasi il 15%**, con picchi molto più alti in alcune regioni come la **Campania (+36%)** e il **Piemonte (+33%)**. Dati che, pur considerando che fanno parte della categoria dei musei autonomi i maggiori attrattori culturali del Paese, sembrano confermare una correlazione tra maggiore autonomia gestionale degli istituti museali e una più spiccata propensione al pubblico e al suo coinvolgimento, a vantaggio della valorizzazione e della fruizione complessiva dei beni.

Le performance dei musei autonomi

Var. 2018/2017

TOTALE VISITATORI
30.555.832



DEI VISITATORI TOTALI
DEI MUSEI STATALI

VISITATORI

MUSEI AUTONOMI

+ 14,8%

TOT. MUSEI STATALI

+ 10,2%

INTROITI

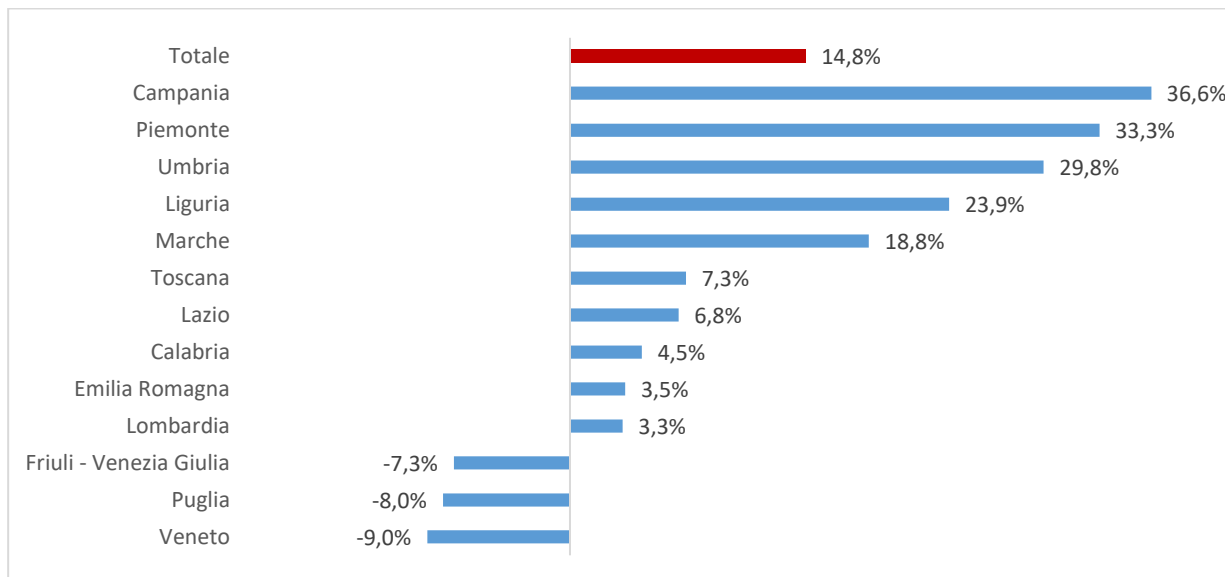
MUSEI AUTONOMI

+ 22,5%

TOT. MUSEI STATALI

+ 18,4%

Visitatori degli Istituti Museali dotati di autonomia speciale per regione - Var. 2018-2017



Fonte: elaborazioni Federculture su dati MiBACT

Sono, invece, molto **negativi i dati sulla lettura**: gli italiani che hanno letto almeno un libro l'anno sono ancora in leggera diminuzione (-1%) nel 2018 rispetto al 2017 e comunque da ormai tre anni attestati intorno al **40% della popolazione**. Come evidenziato riguardo la fruizione in generale, anche per la lettura di libri si rilevano le differenze regionali tra Nord e Sud del Paese, con dati migliori nelle regioni settentrionali, anche se nel caso della lettura nel Mezzogiorno ci sono valori molto buoni nella fascia di lettori medi (1-3 libri l'anno). Sembra, dunque, che al Sud leggano meno persone, ma queste leggono di più.

Anche su questo fronte i dati che riguardano il territorio campano non sono positivi: **la Campania è tra le regioni italiane con la quota di lettori più bassa, il 25%**, di ben quindici punti percentuali al di sotto della media nazionale, dato peraltro **in calo rispetto all'anno precedente dell'8%**, mentre sono in crescita i lettori forti (12 o più libri) del 7%.

Persone di 6 anni o più che hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica, 2018

(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	almeno 1 libro	da 1 a 3 libri	12 o più libri
Friuli-Venezia Giulia	51,7	42,2	19,0
Trentino-Alto Adige	51,6	38,7	21,5
Lombardia	49,9	42,2	18,7
Piemonte	48,9	40,3	18,5
Toscana	48,3	44,9	13,1
Emilia-Romagna	48,1	43,0	15,4
Liguria	47,9	38,2	16,6
Veneto	47,3	46,8	14,8
Valle d'Aosta	47,1	32,6	21,2
Sardegna	44,7	46,2	13,3
Lazio	42,3	46,0	12,4
Umbria	42,3	56,0	11,8
Marche	37,4	50,8	11,2
Basilicata	33,1	52,7	11,0
Abruzzo	32,1	55,2	10,3
Molise	28,8	47,3	14,2
Puglia	26,5	57,5	7,0
Calabria	26,1	60,1	6,8
Campania	25,1	61,6	7,0
Sicilia	24,9	52,9	8,1
Italia	40,6	46,5	14,3

Fonte: Istat

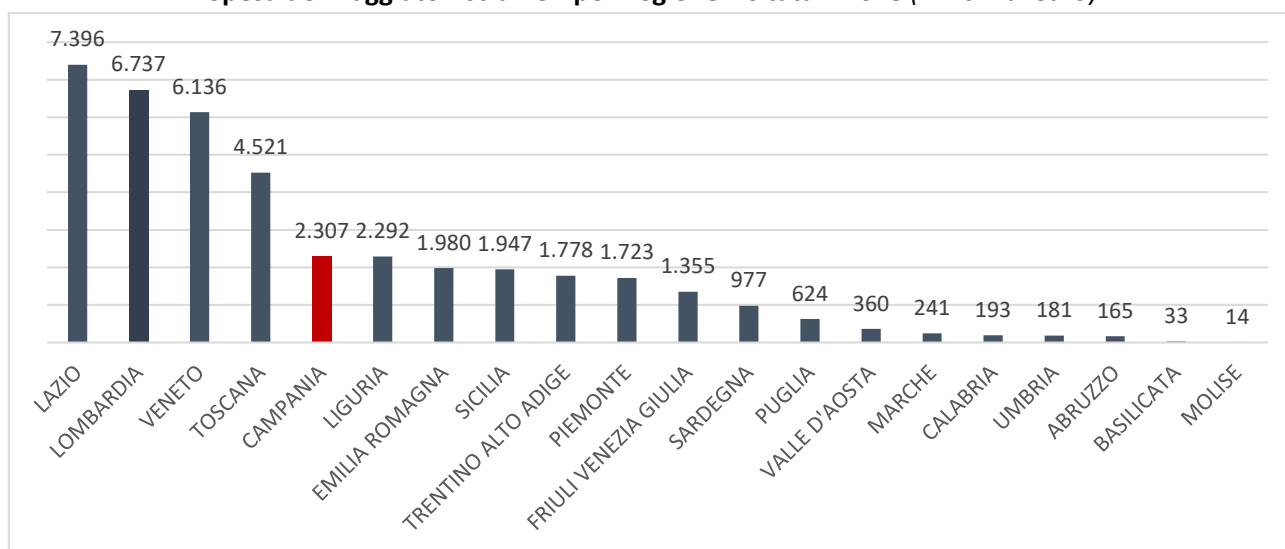
Nell'ambito del turismo internazionale viene confermato il trend di crescita degli arrivi che caratterizza il settore ormai dal 2010: il dato riporta un aumento 6,1% nel 2018 rispetto all'anno precedente. Nell'ambito del contesto internazionale, la più recente edizione, **2019**, del **Travel&Tourism Competitiveness Report** colloca l'Italia all'**8° posto nella top ten dei paesi più competitivi al mondo nel settore del turismo**. Posizione che il nostro Paese ha occupato già nel 2015 e nel 2017. E' invece al primo posto della classifica la Spagna, che rimane saldamente in questa posizione da ben tre anni, seguono la Francia, Germania, Giappone, USA, Regno Unito, Australia, Italia, Canada e Svizzera. Il report analizza i 4 aspetti fondamentali dell'offerta turistica: ambiente, condizioni politiche ed economiche, infrastrutture e risorse culturali e naturali. L'Italia sconta la poca possibilità imprenditoriale, che la penalizza nella classifica generale, mentre **nell'indice "Risorse culturali e naturali", si colloca al 4° posto**.

L'Italia nel confronto internazionale rivela, dunque, alcune difficoltà nell'affermarsi come competitor di prima linea. Guardando i dati nazionali, tuttavia, il quadro è abbastanza positivo: con **oltre 63 milioni di arrivi nel 2018, il turismo da paesi esteri ha fatto registrare un +5,8% rispetto al 2017**.

Cresce più a rilento il turismo interno: gli arrivi domestici nel 2018 sono aumentati, infatti, del 3,9% mentre le **presenze sono leggermente in flessione, -1,2%**.

Sono aumentati i turisti internazionali ed è aumentata anche la loro spesa: complessivamente **gli stranieri in visita in Italia hanno speso più di 41 miliardi di euro, il 6,5% in più del 2017**. Le regioni in cui i turisti spendono maggiormente sono stabilmente il Lazio, la Lombardia, il Veneto, la Toscana, la **Campania** mentre il Sud Italia registra gli incrementi di spesa più elevati in confronto al 2017.

Spesa dei viaggiatori stranieri per Regione visitata – 2018 (milioni di euro)

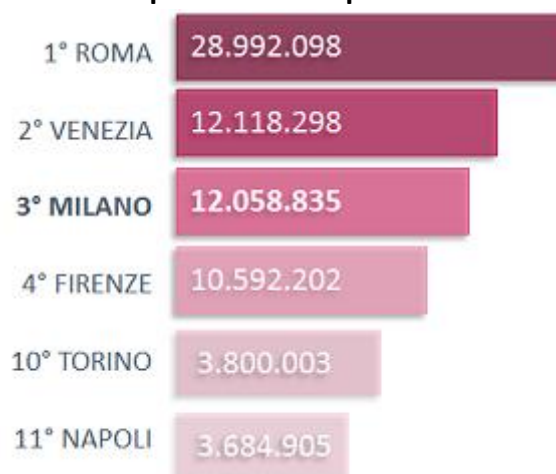


Fonte: elaborazioni Federculture su dati Banca d'Italia

Nel dettaglio l'andamento del turismo in **Campania** mostra performance migliori di quanto avviene nel resto del Paese. **Crescono gli arrivi, 6,2 milioni totali, del 10%**, con un maggiore incremento tra i turisti stranieri (+13%), e **le presenze, 21,6 milioni, aumentano del 6%**, anche in questo caso con una maggiore incidenza tra gli stranieri, +8%.

Anche nella città di **Napoli**, ormai affermata tra le mete principali del turismo culturale, **crescono sì agli arrivi, +7%, che le presenze, +12%**, e anche qui sono soprattutto gli stranieri a sostenere l'incremento del settore, arrivi +11% e presenze +13%.

Prime città italiane per numero di presenze turistiche, 2018



• CULTURA, GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI

Il quadro delle risorse di provenienza pubblica e privata destinati ai settori dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo si presenta abbastanza stabile rispetto a tendenze ormai evidenziate negli ultimi anni.

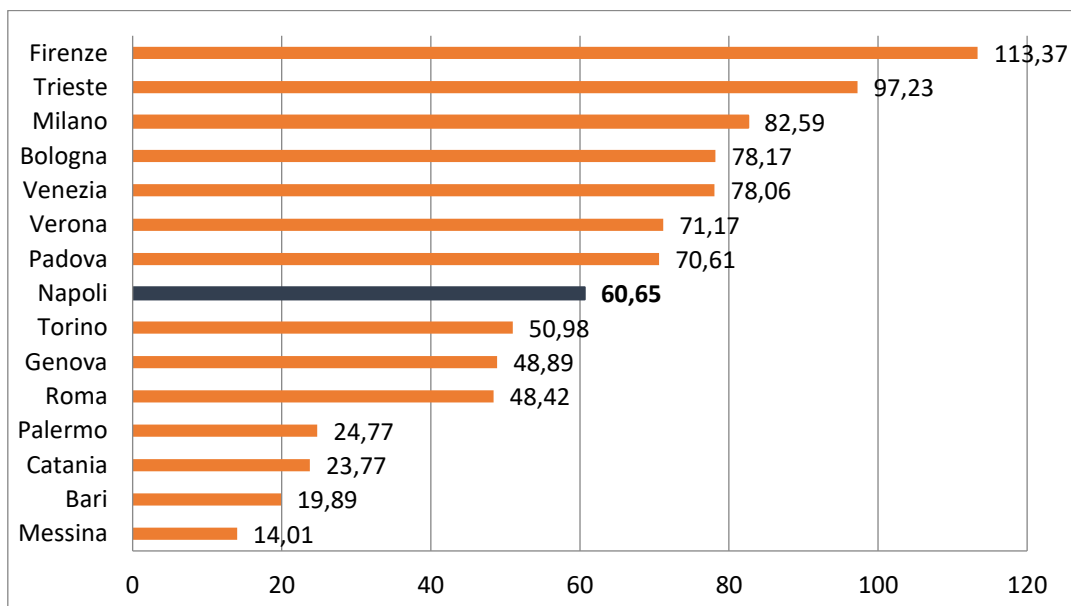
Il bilancio del MiBACT, seppure con piccoli scostamenti, negli ultimi tre anni si è assestato sopra i 2 miliardi di euro. Nel 2018, in particolare, il bilancio, con una cifra pari a 2,6 miliardi di euro, ha raggiunto il livello più alto dai primi anni 2000 ad oggi e si prevede un ulteriore incremento fino a 2,7 miliardi di euro per il 2019. Risulta stabilmente sopra i 300 milioni di euro il Fondo Unico per lo Spettacolo, che nel 2019 incrementa il proprio stanziamento del 3,6%. Il Fondo per il cinema e l'audiovisivo, istituito con la legge n. 220 del 14 novembre 2016, ha complessivamente ripartito verso il settore 404 milioni di euro.

Molto diverso è il quadro delle risorse destinate ai beni e attività culturali dalle amministrazioni locali. **La spesa dei Comuni in diminuzione da anni, dopo una lieve risalita nel 2015, è nuovamente scesa sotto i 2 miliardi di euro** complessivi e nel 2017 (ultimo anno rilevato da Istat), si ferma complessivamente a **circa 1,9 miliardi di euro con una flessione dell'1,8 % rispetto al 2016.**

Ancora più evidente l'andamento negativo delle risorse provenienti dalle **amministrazioni provinciali**: solo nell'ultimo anno di riferimento, 2017/2016, si registra un **-19,7%**. Ma il trend pluriennale evidenzia come gli stanziamenti provinciali per il settore culturale siano decimati: solo considerando gli ultimi cinque anni si è passati da 131 milioni a 52 milioni di euro annui.

A livello di città **Napoli** destina alla spesa in cultura 60,6 euro procapite (per ciascun cittadino residente), posizionandosi a metà classifica tra i comuni più popolosi dello stivale.

Spesa dei 15 Comuni più popolosi d'Italia per la cultura, 2017 (euro pro capite)



Fonte: elaborazione Federculture su dati Open Bilanci e Direzione Centrale della Finanza Locale

Importanti risorse per il settore arrivano dalle **Regioni** che nel 2018 complessivamente stanziavano **1,5 miliardi di euro** – valore del 5% superiore a quello dell'anno precedente – distribuiti però in modo diverso nel paese. Si va, infatti dai 6,5 milioni di euro del Molise ai 257 del Trentino Alto Adige

Amministrazione regionali, totale spese per Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
(milioni di euro) *

	2016	2017	2018
Abruzzo	35.551.200	36.518.713	27.110.146
Basilicata	96.527.226	88.295.012	67.943.262
Calabria	60.274.849	41.779.403	71.676.115
Campania	115.018.862	119.245.479	177.332.840
Emilia Romagna	50.191.474	55.415.624	55.218.168
Friuli Venezia Giulia	159.142.198	161.459.483	161.807.781
Lazio	93.993.300	91.939.783	107.638.375
Liguria	5.032.694	6.385.328	6.606.697
Lombardia	21.993.119	26.923.264	33.633.311
Marche	38.323.712	38.360.025	27.631.994
Molise	14.448.408	3.711.045	6.557.161
Piemonte	74.036.441	60.961.275	68.725.391
Puglia	192.407.019	120.673.083	96.136.914
Sardegna	95.032.818	102.507.877	101.308.908
Sicilia	173.544.956	145.860.177	131.396.299
Toscana	59.919.895	51.032.420	60.267.827
Trentino Alto Adige	205.575.796	218.952.803	256.953.349
Umbria	29.892.610	25.542.429	23.860.947
Valle d'Aosta	n.d.	27.294.757	23.479.143
Veneto	53.790.316	50.095.728	41.068.269
Totale	€ 1.574.696.893	€ 1.472.953.710	€ 1.546.352.895

Fonte: Open BDAP BANCA DATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, Ragioneria Generale dello Stato

*Previsioni definitive di competenza, riferimento Documento Contabile: Schemi di Bilancio

Sul versante delle risorse private, l'**Art bonus** si è ormai affermato come strumento fondamentale di sostegno e di valorizzazione del patrimonio culturale ad opera di cittadini ed imprese.

Ben **12.871 mecenati** (ad ottobre 2019) hanno superato i **390 milioni di euro in donazioni** destinati a intervenire in favore di musei, monumenti, sti archeologici e fondazioni lirico sinfoniche sparse in tutta la Penisola.

La ripartizione tra le tipologie di mecenati che hanno effettuato erogazioni liberali beneficiando dell'Art bonus denota una **grande partecipazione di privati cittadini (quasi il 60%)** anche se l'impatto economico prevalente è determinato dalle donazioni di imprese e fondazioni bancarie.

Art bonus, erogazioni e tipologia di mecenate, 2019

Tipologia mecenate	Numero	Erogazioni (euro)
Persone fisiche	7.405	17.465.013
Enti	1.843	193.540.670
Imprese	3.623	179.315.630

Fonte: Ales Spa

8

Come negli anni precedenti si rileva ancora, però, una forte territorializzazione dello strumento, che viene utilizzato prevalentemente nelle regioni del Nord; basti pensare che **nelle prime quattro per donazioni ricevute, Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna si concentra il 77% delle risorse.**

Art bonus, erogazioni per regione (euro)

	2016*	2017*	2018**	2019**
Lombardia	39.045.926	93.957.101	105.241.293	149.566.730
Piemonte	29.064.285	29.943.533	37.835.276	56.017.724
Veneto	22.009.458	30.511.378	33.260.835	48.397.031
Emilia Romagna	17.764.075	25.046.801	29.505.066	45.541.370
Toscana	16.641.015	24.620.829	29.763.524	44.012.192
Lazio	6.300.270	8.944.614	10.007.990	12.640.148
Liguria	2.838.830	4.729.819	6.804.076	11.774.690
Umbria	210.810	664.099	1.838.161	5.234.584
Friuli Venezia Giulia	1.019.843	2.246.710	2.877.339	4.192.654
Campania	764.082	1.253.584	2.005.271	3.452.860
Marche	1.017.422	1.845.110	2.399.351	3.557.765
Puglia	1.050.954	1.383.487	1.575.957	1.982.192
Sardegna	304.615	1.279.615	982.415	1.442.415
Trentino Alto Adige	6.600	102.200	381.900	806.425
Abruzzo	34.000	34.600	48.300	913.448
Sicilia	96.565	215.425	227.725	712.193
Calabria	5.200	5.200	7.700	72.400
Basilicata	0	2.000	2.000	2.000
Molise	0	700	800	1.993
Valle d'Aosta	0	500	500	500
Totale	138.173.950	226.787.305	264.765.479	390.321.313

Fonte: Ales Spa

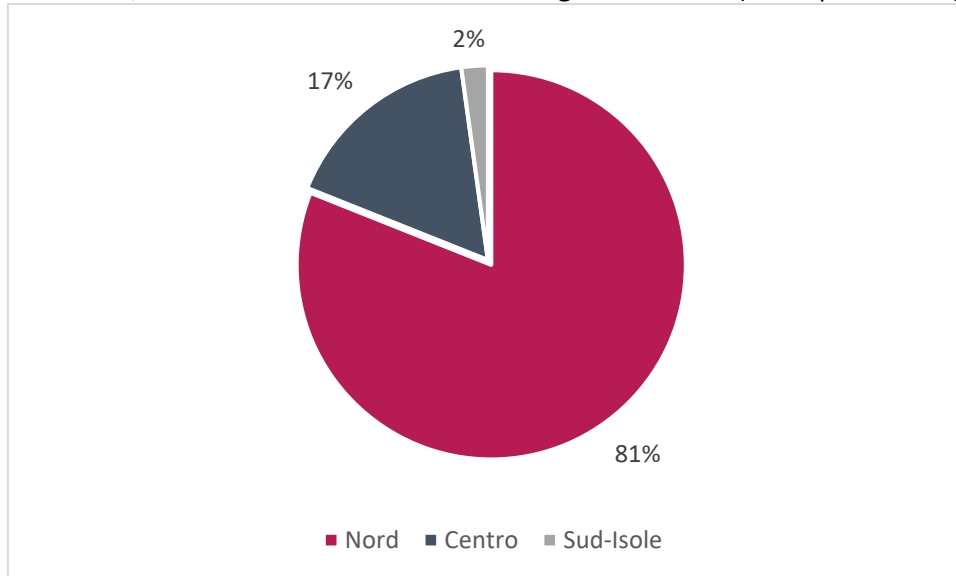
* valore cumulativo al 31/12/2016 e al 31/12/2017

** valore cumulativo a luglio 2018 e a ottobre 2019

La **Campania** è tra le regioni del Sud quella che riceve il maggior numero di erogazioni, **3,4 milioni il 40% della macroarea regionale**, ma solo l'1% del totale nazionale.

L'efficacia di Art bonus è però molto diversa nei territori: ben **l'81% delle erogazioni**, infatti, **si ferma al Nord**, al **Centro** ne è destinato il **17%** e appena il **2% arriva fino al Sud e alle Isole**.

Art bonus, distribuzione territoriale delle erogazioni – 2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Art bonus (a ottobre 2019)

Altro attore fondamentale per il settore si confermano le **fondazioni bancarie** che sostengono arte, attività e beni culturali con cifre importanti - quasi **256 milioni nel 2018 pari al 25% del totale** delle erogazioni, primo settore d'intervento - che, dopo un vistoso calo negli ultimi anni, nel 2018 sono tornate a crescere segnando un **+8%**.

Le erogazioni delle Fondazioni bancarie per la cultura (milioni di euro)											
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	513	408	413	335	305	269	272	280	260,9	236,9	255,9
TOTALE	1.676	1.386	1.366	1.092	965,8	884,8	911,9	936	1.030	984	1.024

Fonte: elaborazioni Federculture su dati ACRI